



25 novembre

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

La violenza sulle donne riguarda tutta la società, anche le persone che non sono coinvolte in prima persona. Si tratta infatti di un fenomeno endemico, che contagia tutte e tutti a causa della sua diffusione. È una realtà ovunque nel mondo: non si ferma alle frontiere tra i paesi, li colpisce tutti senza distinguere tra nazioni povere o benestanti e attraversa tutte le culture, i livelli di istruzione, le fasce d'età o di reddito. Nonostante la sua diffusione rimane un fenomeno poco denunciato e documentato.

Perché il 25 novembre?

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne è stata ufficialmente istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999 tramite la risoluzione 54/134. La data del 25 novembre è stata scelta per rendere omaggio alle sorelle Mirabal – Maria Teresa, Patria e Minerva - tre dissidenti politiche della Repubblica Dominicana assassinate nel 1960 per ordine del dittatore Trujillo. Attive nella difesa dei diritti umani, le tre sorelle furono torturate, violentate e assassinate, poi chiuse in un'auto fatta precipitare in un burrone nel tentativo di simulare un incidente.



16 giorni di attivismo contro la violenza sulle donne

La campagna delle Nazioni Unite "16 giorni di attivismo contro la violenza sulle donne" è stata ideata nel 1991 dall'Istituto per la leadership globale delle donne (WGLI). Il periodo dal 25 novembre al 10 dicembre è stato scelto per legare simbolicamente la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne (25 novembre) a quella dei Diritti umani (10 dicembre), al fine di generare una presa di coscienza di questa problematica.

In tutto il mondo a identificare le attività di questi 16 giorni di azione è il colore **arancione**, scelto dall'UN Women, l'Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere, per simboleggiare un futuro luminoso, senza violenza sulle donne.

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



DAISI
Donne Amnesty International
Svizzera Italiana



**Fondazione
Diritti Umani**



ZONTA
CLUB OF
LOCARNO
MEMBER OF ZONTA INTERNATIONAL
EMPOWERING WOMEN
THROUGH SERVICE & ADVOCACY

Violenza domestica: la situazione in Svizzera e in Ticino

Nel 2020, in Svizzera, 28 persone sono decedute per le conseguenze di una violenza domestica: 11 vittime erano donne morte a seguito di violenza perpetrata dal partner attuale o di un ex, 9 vittime erano bambini uccisi da uno dei due genitori (dati Ufficio federale di Statistica).¹

In Svizzera:

- Ogni due settimane una persona muore a causa delle conseguenze della violenza domestica: mediamente 25 persone all'anno, di cui 4 bambini (2009-2018).
- Si registra un tentativo di omicidio alla settimana (50 persone all'anno in media).
- Dal 2009 al 2018, 471 donne (62,6 %), 191 uomini (25,4 %) e 90 bambini (12 %) sono stati vittima di omicidio o di tentato omicidio.
- 249 omicidi sono stati commessi tra il 2009 e il 2018 di cui il 74,7 % delle vittime sono donne e ragazze, il 25,3 % sono uomini o ragazzi (fonte Ufficio federale di Statistica).²

Secondo i dati della Polizia cantonale, nel 2020 in Ticino gli interventi degli agenti per episodi di violenza domestica hanno conosciuto un leggero aumento, passando dai 1.042 casi del 2019 ai 1.103 del 2020.³ Nel 2020 in Ticino si è registrato un femminicidio.

Stando a uno studio commissionato dall'Ufficio federale di giustizia soltanto il 20% circa dei casi di violenza domestica è notificato alla polizia.

¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/criminalite-droit-penal/police/violencedomestique.assetdetail.16484105.html>

² <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/violenza-domestica/statistiche.html>

³ https://www.cdt.ch/ticino/politica/violenza-domestica-piu-segnalazioni-alla-poliziaLJ3865782?_sid=2EVXckbw&refresh=true



Fondazione
Diritti Umani



ZONTA
CLUB OF
LOCARNO
MEMBER OF ZONTA INTERNATIONAL
EMPOWERING WOMEN
THROUGH SERVICE & ADVOCACY

25 novembre - Insieme contro la violenza sulle donne “Non ci siamo tutte, manca”



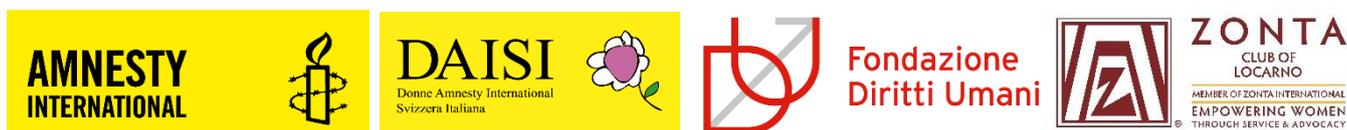
Azione di sensibilizzazione per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne 2021

In Svizzera si stima che il 40% delle donne (circa due donne su 5) subisce o ha subito violenza fisica o psicologica nel corso della sua vita. In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne 2021, Amnesty International con il proprio gruppo DAISI - Donne Amnesty International della Svizzera Italiana - e Fondazione Diritti Umani Lugano, con il sostegno di Zonta Club Locarno, hanno coinvolto i commercianti in un'azione di sensibilizzazione rivolta a tutta la popolazione.

In occasione del 25 novembre i commerci che hanno aderito espongono sulla vetrina del proprio negozio un manifesto sul quale figura il volto anonimo di una donna, accompagnato dallo slogan “Non ci siamo tutte, manca...”. Il manifesto, declinato in 5 versioni diverse (“Non ci siamo tutte, manca mia mamma / la mia amica / mia sorella / la mia vicina / la mia collega”) vuole ricordare simbolicamente la cliente che quel giorno non può esserci, perché relegata in casa a causa di una violenza fisica e/o psicologica o perché ospedalizzata o addirittura uccisa durante un episodio di violenza.

Sul manifesto figura un QR code dal quale poter scaricare un segnalibro sul quale sono indicati gli stessi recapiti utili. Disponibile anche in formato cartaceo, il segnalibro è uno strumento di informazione importante che i commerci potranno mettere discretamente a disposizione della propria clientela durante il periodo dell'azione, permettendo forse a donne a rischio di chiedere aiuto.

L'attività di sensibilizzazione prevede anche un facile coinvolgimento del pubblico: chiederemo infatti di postare sui propri profili social delle immagini o dei selfies scattati accanto al manifesto, indicando il nome del negozio, la città in cui si trovano e gli hashtag #25NoV e #NonCiSiamoTutte.



Chi siamo

Amnesty International, è un movimento internazionale di persone che si mobilitano in difesa dei diritti umani nato nel 1961. Oggi l'organizzazione conta dieci milioni di sostenitrici e sostenitori che lavorano per assicurare che i diritti umani siano applicati allo stesso modo per tutte le persone, ovunque nel mondo.

Il lavoro di Amnesty - organizzazione indipendente dai governi, dai partiti politici, dagli interessi economici, dalle ideologie e dalle religioni - si basa su ricerche dettagliate e precise, sulle convenzioni internazionali e le disposizioni relative ai diritti umani.

La sezione Svizzera di Amnesty International è stata fondata nel 1970. Il Gruppo Ticino di Amnesty International nasce nel 1974. Ne fa parte anche DAISI – Donne Amnesty International della Svizzera Italiana – gruppo creato nel 2011 con l'obiettivo di sensibilizzare, monitorare e agire per i diritti delle donne, in Ticino, Svizzera e nel resto del mondo.

Fondazione Diritti Umani, nata nel 2014 a Lugano, promuove la conoscenza ed il rispetto dei Diritti Umani prevalentemente nella Svizzera Italiana, in specie così come sono formulati nelle Convenzioni delle Nazioni Unite, nella Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo, nella Costituzione svizzera e nella Costituzione del Canton Ticino attraverso lo sviluppo di canali di informazione e sensibilizzazione che contribuiscono alla costruzione di una coscienza collettiva solidale, aperta al dialogo, alla cooperazione e allo scambio. Inoltre, la Fondazione si occupa di formazione e informazione sui diritti fondamentali sostenendo l'organizzazione del Film Festival Diritti Umani Lugano, che dal 2014 sensibilizza il pubblico della Svizzera italiana sulle problematiche legate ai diritti fondamentali, dando spazio a persone impegnate per il rispetto della dignità umana.

Zonta Club Locarno è stato fondato nel 1994. L'attività e gli scopi dello Zonta Club Locarno si inseriscono e si identificano nei principi di servizio dello Zonta International, un'organizzazione internazionale di servizio che opera per migliorare la comprensione, la pace nel mondo e la condizione femminile attraverso l'amicizia, la libertà, il rispetto e l'educazione.

Persona di contatto:

Gabriela Giuria, Fondazione Diritti Umani e responsabile gruppo DAISI:

g.giuria@fondazioneDirittiumani.ch; 079 444 42 81

